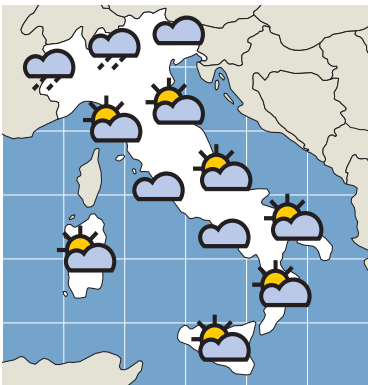


Il Tempo

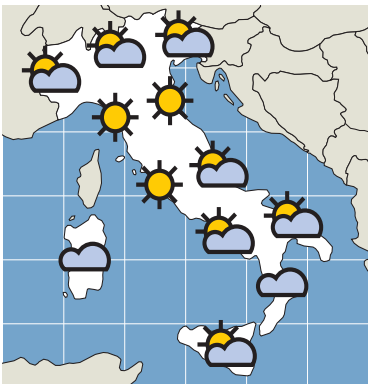


Oggi

NORD ■■■ Piogge sparse sull'arco alpino. Parzialmente nuvoloso sulle altre zone.

CENTRO ■■■ Nuvoloso sulle regioni tirreniche. Poche nubi sulle altre regioni.

SUD ■■■ Nuvoloso sui settori tirrenici. Poco nuvoloso altrove.

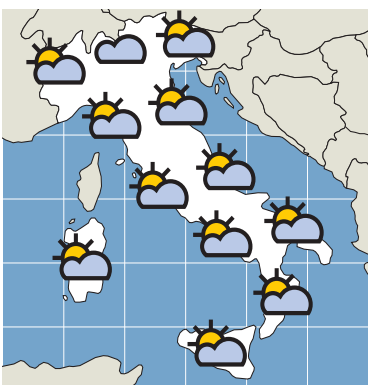


Domani

NORD ■■■ Sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sull'arco alpino.

CENTRO ■■■ Nubi sulla Sardegna. Sereno o poco nuvoloso altrove.

SUD ■■■ Locali addensamenti sulle coste ioniche; poco nuvoloso altrove.



Dopodomani

NORD ■■■ Locali addensamenti sui rilievi alpini; poco o parzialmente nuvoloso sulle altre regioni.

CENTRO ■■■ Nuvolosità variabile sulle regioni tirreniche; poco nuvoloso sulle altre regioni.

SUD ■■■ Poco nuvoloso su tutte le regioni.

Pillole

LA CHIESA CONTRO CASTELLUCCI

Lo spettacolo teatrale di Romeo Castellucci è «offensivo nei confronti dei cristiani». Lo si legge in una lettera che la Segreteria di Stato vaticana ha inviato al teologo padre Giovanni Cavalcoli il quale aveva segnalato lo spettacolo alla S.Sede, considerandolo blasfemo. Lo spettacolo di nuovo sotto accusa andrà in scena martedì a Milano.

ADDIO A ROCCO FALCIANO

È morto Rocco Falciano, un artista fortemente impegnato sia in Basilicata, sua terra d'origine, sia a Roma, sua città di adozione. Fin dagli anni '50 ha realizzato acquerelli, passando poi per sculture, terrecotte, dipinti e murales di impegno politico e sociale. Era nato a Potenza nel 1933, ma dagli anni '50 viveva nella capitale.



I primi 70 anni di Maurizio Pollini

LA FESTA ■■■ L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha festeggiato i 70 anni di Maurizio Pollini. Memorabile la sua interpretazione del Concerto k.488 di Mozart con l'Orchestra di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano. Tutta l'Accademia e il pubblico hanno augurato buon compleanno al pianista.

NANEROTTOLI

La tragedia

Toni Jop

E poi ci chiediamo perché tanta buona gente, in Italia, si rivolge a maghi e fattucchiere: abbiamo un bisogno estremo di dar senso alle nuvole, servono oracoli. Così, ecco che la tragedia del Giglio riprende forma sotto gli sguardi degli osservatori. Ciascuno ci vede ciò che vuole, di cui ha necessità per celebrare una paura, una proiezione

piegata a teoria della storia, dell'esistenza, a morale sociale, sirena della politica, controcanto di una «nazione» oggi ben lontana dalla fabbrica del mito. È l'Italia che è andata a sbattere, siamo noi stesi sugli scogli con una immensa falla a bordo, sono le nostre colpe che brillano al sole del Giglio. La metafora pare perfetta, il riflesso prodotto da questo inatteso «specchio» - la tragedia - garantito. Personaggi e interpreti inarrivabili; c'è il codardo e c'è il leone e, magia del teatro, nessuno ha scritto la migliore sceneggiatura del secolo, questa. Quasi quasi mi faccio una fiction. ♦

DONNE E SHOAH LE NOVITÀ

LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena Palieri

spalieri@tin.it



Ci sono libri che arrivano in libreria con una precisa genealogia alle spalle. È il caso di questo di Lucille Eichengreen *Le donne e l'Olocausto. Ricordi dall'inferno dei Lager* (Marsilio per la Giornata della Memoria). Lucille Eichengreen, nata Cecilia Landau, vi racconta di sua madre Sala, morta nel ghetto di Lodz nel 1942, di sua sorella Karin, deportata e uccisa, e di lei stessa, passata da Lodz ad Auschwitz a un campo di lavoro ad Amburgo a Bergen Belsen e, nell'immediato dopoguerra, collaboratrice degli Alleati nell'individuazione dei colpevoli dello sterminio.

Eichengreen racconta con consapevolezza una storia femminile, ivi compreso il contorno di compagne di prigionia, kapò, Ss, convinta che della Shoah sia possibile una lettura di genere, in questo caso affidata a semplici descrizioni di personaggi. Non sempre questa convinzione ha avuto corso. È del 1983 il primo convegno allo Stern College di New York dove, con mille cautele, si approcciò questa visione. Introdurre distinzioni nella lettura della Shoah significava banalizzarla? Alla luce delle ricerche successive possiamo dire che no, significa arricchirne (a volte grandissimamente) la comprensione storica. Pensiamo a *Le donne e la Shoah* di Giovanna De Angelis (Avagliano, intr. Anna Foa, 2007), testo che lavora soprattutto sull'approccio epistemologico. E soprattutto a *Donne nell'Olocausto*, a cura di Dalia Ofer e Lenore J. Witzman (Le Lettere, intr. Anna Bravo, 2001). Lì di nuovo gli atti di un convegno regalano tragiche perle: fra tutte il diverso destino che accolse le ebreo borghesi tedesche e le ebreo proletarie polacche, le prime condannate dalla propria integrazione alla società che le voleva inette, le seconde aiutate da tradizione e ceto che le avevano forzate a lavorare e, quindi, al momento giusto regalavano strumenti per nuotare in quel mare infido. ♦